

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "RINNOVO ADESIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI CUI AL D.P.R. N. 160/2010 E S.M.I. - APPROVAZIONE CONVENZIONE EX ARTICOLO 30 TUEL PERIODO 01/01/2023 - 31/12/2035".

PRESIDENTE:

Passiamo quindi all'ultimo e quarto punto: *"Rinnovo Adesione per la Gestione Associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive di cui al D.P.R. N. 160/2010 e S.M.I. - Approvazione Convenzione Ex Articolo 30 TUEL Periodo 01/01/2023 - 31/12/2035"*.

Ci illustra il punto l'Assessore Colombo.

ASSESSORE COLOMBO MAURIZIO:

Grazie, Presidente.

Questa sera il Consiglio è chiamato a rinnovare la convenzione con la Comunità Montana del Piambello per la gestione dello Sportello Unico e delle Attività Produttive. Vi ricordo che l'istituzione del SUAP, in sigla appunto Sportello Unico e delle Attività Produttive, è un obbligo normativo, ogni comune deve avere un SUAP. Può essere gestito dal singolo comune o può essere gestito in forma consortile, come è il nostro caso con la Comunità del Piambello. La funzione del SUAP è quella di ricevere le istanze relative all'apertura, trasformazione o chiusura di attività economiche, di tutti i tipi, e anche di ricevere istanze relativamente alla realizzazione e quindi alle pratiche edilizie relative appunto alle realizzazioni sempre pertinenti alle attività economiche. Nel caso del SUAP della Comunità del Piambello, la funzione è limitata alle attività appunto amministrativa, quindi apertura, trasformazione o chiusura di attività economiche, non alla parte edilizia, che invece viene gestita ancora dei singoli comuni. Questo era quanto era contenuto nella convenzione in scadenza ed è quanto di fatto viene ribadito nella nuova convenzione. La delega è stata conferita alla Comunità del Piambello nel 2011, la prima delega, e quest'anno si è chiuso quindi il quarto triennio di esercizio. Il numero delle pratiche gestite per tutti i Comuni associati, sono diciotto su venti, sono fuori all'attualità i Comuni di Arcisate e di Bisuschio, nel triennio è stato pari a 1.065 pratiche e di queste 186 hanno riguardato Induno. Nel dettaglio si è trattato di 58 autorizzazioni temporanee per feste e manifestazioni varie. Poi per le attività commerciali, si è trattato di 25 nuove aperture, 25 modifiche, 12 cessazioni. Per le attività artigianali, di 16 nuove aperture, 18 modifiche, 9 cessazioni. Per le attività di somministrazione, 6 aperture, 11 modifiche e 6 cessazioni. Direi, analizzando questi dati, che fondamentalmente vediamo comunque un trend in aumento dell'attività economica, e quindi questo è comunque un fatto positivo, soprattutto tenendo conto che stiamo parlando del triennio 2020-2021-2022, con le questioni che tutti sappiamo legate al 2020. La spesa media annua per la gestione del SUAP per il nostro comune è indicata a bilancio in 6.500 euro. Ora, il testo che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio questa sera introduce alcune novità rispetto a quanto previsto nella convenzione precedente, novità che andiamo ad analizzare. Prima di tutto l'Articolo 3, gestione del SUAP, dispone che la decorrenza della convenzione è dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2035, cioè durata tredici anni invece dei tre anni della convenzione precedente. L'Articolo 4, che parla di marketing territoriale, dice che è svolto con partenariato pubblico-pubblico o pubblico-privato. Prima si parlava di partner istituzionali, evidentemente c'è l'intenzione di allargare l'attività sotto questo aspetto, anche se viene precisato che, chiaramente, non è la funzione principale del SUAP, è una funzione accessoria. All'Articolo 5 si dice che l'ufficio competente è l'area tecnico manutentiva e patrimonio. In precedenza, era indicato l'ufficio tecnico comunitario, evidentemente è una banale riorganizzazione all'interno della struttura tecnica della Comunità Montana. L'Articolo 7 si occupa

dei costi di sviluppo e investimento. Allora, si tratta dei costi derivanti da spese straordinarie di investimento per lo sviluppo tecnologico, per il miglioramento o potenziamento delle dotazioni o dei servizi all'utenza; quindi, spese diverse dai costi di gestione. Costi che sono da sostenere con il consenso di tutti i comuni aderenti. Quindi, per decidere queste spese, ci deve essere unanimità degli aderenti allo sportello. La ripartizione dei costi tra gli aderenti nella nuova convenzione è fissata nel trenta per cento in parti uguali, nel trenta per cento in base al numero degli abitanti, e per il restante quaranta per cento in base al numero delle pratiche generate nell'anno precedente alla deliberazione della spesa. In precedenza, la ripartizione, invece, era il cinquanta per cento in parti uguali e il cinquanta per cento in base al numero degli abitanti. Veniamo invece all'Articolo 8, i costi di gestione e diritti amministrativi. Il criterio di ripartizione di fatto è invariato rispetto alla convenzione precedente, adesso vado a ricordarvelo. Il riparto è effettuato tra la Comunità Montana e gli utenti in una misura tendenziale del settanta per cento per la Comunità Montana e quindi poi per i comuni, di conseguenza, il trenta per cento per gli utenti. La quota a carico dei comuni, cioè il settanta per cento, è costituita per il venticinque per cento sulla base della consistenza demografica, riferita alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello del riparto, e per il settantacinque per cento mediante quota proporzionale al numero delle pratiche presentate, sempre nell'anno precedente a quello del riparto. Ora, nel caso in cui a causa della mancata o insufficiente presentazione di pratiche da parte degli utenti la quota del trenta per cento posta a loro carico non sia stata coperta, o lo sia stata solo parzialmente, quanto non coperto è ripartito tra i comuni mediante quote proporzionali al numero di pratiche relative al territorio di ciascun comune nell'anno precedente a quello del riparto. Nel caso puramente ipotetico, ritengo, in cui tali proventi, cioè il trenta per cento a carico degli utenti, sia stato superiore al previsto, gli importi maggiori saranno conteggiati a storno della rispettiva quota di partecipazione alle spese fino all'azzeramento della stessa, e se ulteriormente eccedenti vengono ristornati al comune. Questo era il criterio di riparto dei costi di gestione previsto in precedenza che viene ribadito nella nuova convenzione. Quello che cambia è il fatto che queste spese, che appunto consistono nelle spese vive, assunte dalla Comunità Montana del Piambello per dar luogo tutti gli adempimenti legati all'esercizio dello Sportello e nel costo del personale impiegato, vengono maggiorati per spese generali dell'otto per cento. In precedenza, questa maggiorazione era del quattro per cento. L'Articolo 9 riguarda le modalità di rendiconto delle spese sostenute. Con la nuova formulazione, le quote annuali determinate entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento vengono determinate lì e vengono pagate entro centoventi giorni, quindi c'è una data diciamo certa, una data ultima entro cui i comuni devono effettuare il pagamento. In precedenza, la formazione era un po' più vaga, perché si diceva che era il cinquanta per cento della quota annuale calcolata come media negli ultimi tre anni entro febbraio, conguaglio comunicato entro il gennaio successivo. Non era precisata una data di pagamento e quindi probabilmente questo aveva indotto qualche incertezza poi nei pagamenti dei vari comuni. L'Articolo 10, infine, ritorna sulla durata e il recesso della Convenzione, e ribadisce che la convenzione ha durata dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2035 e, come già previsto nella vecchia convenzione, ricordo che comunque è sempre possibile recedere dalla Convenzione con preavviso di un anno. Questo è il tutto. A disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Riva.

CONSIGLIERE RIVA CARLO:

Esiste un motivo per cui è stato spostato di tredici anni e non di tre o quattro anni, come sempre?

ASSESSORE COLOMBO MAURIZIO:

Sì. Ovviamente questa è la prima cosa che ci siamo chiesti, e la Comunità Montana ci ha detto molto candidamente che è legato diciamo un'economia di gestione di queste cose. La traduco, la convenzione riguarda diciotto comuni su venti, questa come altre, ultimamente abbiamo approvato un'altra convenzione che aveva la stessa durata, sulla Protezione Civile, fondamentalmente la motivazione sta nel fatto che una convenzione per essere completamente approvata da tutti i comuni deve fare il giro da diciotto comuni o da venti comuni e impiega un tempo inenarrabile molte volte, e quindi questo è stato il motivo per cui fondamentalmente si sono fissati su questa scadenza di tredici anni. Dal punto di vista sostanziale per i comuni non cambia comunque nulla, perché c'è, come prima era già prevista, la possibilità di recedere quando si vuole. Quindi, fondamentalmente, è un fatto organizzativo e gestionale della Comunità Montana, niente di più.

PRESIDENTE:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO CAVALLIN MARCO:

Sì. Aggiungo solo un tema a quanto detto dall'Assessore. Che in Comunità Montana si stanno affrontando degli investimenti importanti sul personale; dunque, diciamo che tutti i servizi che Comunità Montana sta erogando necessitano di avere una base solida su cui essere impostati, da qui deriva il fatto che tutti i servizi saranno, uno dopo l'altro, rispetto alle scadenze che sono in essere, allungati per permettere un investimento congruo rispetto a quello che è nato. Questo in più rispetto a quanto ha detto correttamente l'Assessore.

ASSESSORE COLOMBO MAURIZIO:

Sì. Posso aggiungere che probabilmente anche la maggiorazione delle spese generali dal quattro all'otto è legata alla stessa motivazione.

PRESIDENTE:

Non abbiamo altri interventi. Passiamo alla dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere Gorone.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Sì. Condividiamo l'utilità di questa convenzione, pertanto il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, Consigliere Bossi.

CONSIGLIERE BOSSI CHIARA:

Anche il nostro voto sarà favorevole. Visto che è da prediligere appunto la forma consortile e, visto che anche il trend di questi dati è in aumento, vuol dire che è bene appoggiarsi a questa formula.

PRESIDENTE:

Grazie. Andiamo pertanto a votare. Consiglieri diritto al voto sono 14.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? All'unanimità.

Sono le 22.05, abbiamo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno. Dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale.

Buona serata a tutti.

Alle ore 22:05 viene chiusa la seduta di Consiglio Comunale del 21 Novembre 2023.